

## Offerte

Accadia : Rampino R. 50, Solimene M. 100; Agerola : Amodio F. 200, Diamante B. 150, Acanfora A. 200; Albano : Abbate V. 300; Andria : Di Chio G. 350; Anghi : Longobardi S. 50; Aversa : Marini R. 300; Bagnoli : Sansone M. 100; Banzano : Troisi C. 100, Faggiano A. 60, D'Urso A. 1500; Barcellona : Fulgenzi A. 100; Baselice : Brancaccio F. 50; Benevento : Analdi M. 500; Bonea : Don Pinuzzo 50; Bosco : Pugliese R. 250; Camerota : Nicoletta R. 300, Calicchio A. 100, Profice E. 200; Capriello : Zambardella G. 50, Giffoni F. 100, Carbonara : Mastrangelo L. 100; Carlantino : Galoppo G. 100, Coscia P. 100; Casarano : Schirinzi C. 100; Casignana : Ninta A. 300; Castelsaraceno : Latronico E. 500, Natale M. 200; Castelvetere : Iarossi R. 170, Moccia P. 100, Bimonte E. 100, Civetta M. 200; Cava : Barba A. 500, Bellocchio P. 100; Celico : Amelio C. 500; Cerignola : D'Agnesse M. 300, Tortora A. 300; Cerreto : Fucci M. 100; Cosenza : Cretella A. 100; Cusano M. : Agnellino C. 200, La Posta F. 150; Deliceto : Pennetta L. 100, Di Flumeri C. 100, Melfi G. 200; Eboli : Sparano V. 100; Episcopio : Crispo G. 100, Crispo C. 100, Franconilla : Braccio N. 500; Giffoni : La Rocca M. 50, Gioia : Mauro M. 100; Giugliano : Ciccarelli M. 200, Moraca M. 200, Pragliola T. 200, Rispo C. 500, De Biase T. 200, Pianese G. 100, Tesone R. 100, Cogocotta A. 100, Ciccarelli A. 100, Pianese R. 100, Stanzione A. 100, Ciccarelli C. 1700, Camerlingo A. 300, Ciccarelli L. 100, Fordino G. 50; Ionnadi : Gentile G. 50; Lagonegro : Rossi F. 500; Laurenzana : Cositabile C. 500, Raraia R. 200, Galgano M. 200, Pellitteri G. 200; Lettere : Cavallaro A. 100, Schiavo M. 100; Licusati : De Luca V. e A. 100, Gallo E. 100; Lucera : Del Mastro L. 200; Marianella : Zazzaro A. 300; Marina di Vietri : Autuori R. 100; Martirano : Colosimo V. 100; Melfi : Montagna L. 400; Melito : Sodano L. 100; Mercato S. Severino : Granata V. 200; Montemarano : Cieri A. 200, Ganibale F. 200, Migliacci I. 400, Del Percio C. 200; Napoli : Napolitano L. 100, Pirozzi M. 300, De Dominicis R. 500, Delù T. 200; Nocera : Sen. Lanzara 500, Suor Amato C. 500, Della Mura C. 100; Pagani : Gentile A. 300, Carfora T. 100, Baldi F. 100, Califano G. 320, Donini C. 500, Palermo F. 500, Russo M. 500, Contaldo C. 300, figli D. Consiglia Tramontano 3000, Marrazzo M. 500, N. N. 500, Gatto M. 500, Giordano F. 300, Sac. Pepe V. 500, da una fanciulla 1000, Pepe G. 200, De Vivo F. 200, Fezza G. 200, Campitelli R. 200, Campitelli I. 100, Marrazzo L. 500, Tagliamonti L. 100, Francese F. 50, Califano E. 100, Nasti L. 50, Gallo M. 50, Napoli N. 100, Esposito V. 50, Scocca M. 100, Russo G. 100, Manzi S. 100, Forino N. 500, Forino P. 100, Cuomo A. 50, Maiorino V. 100, N. N. 1000, Ramaglia C. 200, Casillo F. e S. 1000, Marazzo F. 1000, Di Palma V. 200, Maiorino e Tortora 300, Savarese V. 100, Mantella A. 100; Paola : Fracapane Trotta 500; Pellezzano : Risi A. 100, Santoro M. 100, Genovese P. 100, De Notaris A. 50, Mutariello M. 100, Genovese I. 100, Senatore R. 200, sorelle Fumo 1500, Parrico Loria E. 400, Durante A. 200, Rago M. 100, N. N. 500 Napoli A. 100; Petacciato : Pantalci M. 200; Piazza del Gallo : Liguori B. 200; Pietracatella : Lecce M. G. 100; Santopolo L. 100, Danese F. 100, Pasquale G. 150, Maselli A. M. 100, Pasquale A. 200, Pasquale T. 100, Mossa D. 100, Santopola C. 100, Pisciuola : Barrese M. 100; Piscopio : Sallia R. 500, Fialà A. 100, Zaccaria A. 100; Poggiomarino : Bonagnese F. 200; Polistena : Malirici A. 50; Pompei : Sorgente A. 500; Ponteromito : Ricciardi G. 200, De Pascale M. 100, Ursini A. 50, Armando R. 500, Ricciardi I. 125; Quaglietta : Russo D'Elia 50; Qualiano : Chianese A. 100, Lucca M. 100; Quarto : Sbrescia C. 100; Resina : D'Orlando F. 100, Panariello T. 300, Scognamiglio A. 300, Scognamiglio An. 150, Narciso N. 200, Bertò M. 150, Romano E. 400, Romano M. R. 100, Di Benedetto G. 200; Roma : Aceto U. 100, Rofrano : Romano C. 200, Marzo A. 100, Salerno : Longobardi A. 500, Samo : Zuccalà G. 200; S. Angelo a C. : Romagnoli E. 1000, S. Antonio A. : Mons. Mascolo M. 500; Sapri : Talamini R. 1000; Scafati : Semeraro A. 200; S. Egidio : Capone F. 200, Albanese L. 100, Lecce G. 200, Albanese V. 50, Laura I. 100; Serra S. Bruno : Manno I. 100; Panucci A. 500, Ventura C. 200; Sieti : Brancaccio L. 100 S. Marzano : Esposito L. 100, Ruggiero M. 500, Califano G. 500, Gaeta G. 150, S. Paolo Belsito : Foglia A. 500; S. Spirito : Altieri A. 200; S. Valentino : Pagano M. 200; Teggiano : D. Cavallaro A. 200, Gravina A. 100, Brandi A. 150, Vallo della L. : Sorrentini Cav. A. 50; Venegono Inf. Sac. Manzi G. 200.

Alla generosità dei nostri Cooperatori e delle gentili nostre Cooperatrici corrispondano le benedizioni del comun Padre S. Alfonso

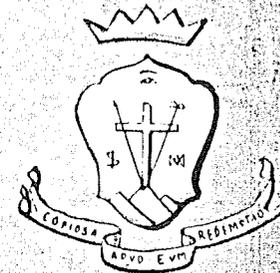
il P. PROCURATORE

Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri Giovani servitevi del Conto Corrente Postale N. 6-1116-1, intestato al Procuratore Provinciale dei Padri Redentoristi. (Salerno) - Pagani.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

# S. alfonso

127  
21-VI



Rivista Mensile di Apostolato Alfonsiano

ANNO XXIII - NUMERO 6

GIUGNO 1952

SOMMARIO

Il nostro Vescovo — Oltre la morte: Quel Cuore che amò: Cosimo Gandita — Il Pastore: Emma Boccia — Ven. Vito Michele Di Netta: P. Mario M. Gagliardo c.s.s.r. — Ricordiamo i nostri defunti — Due singolari laureati S. Alfonso e Mons. Falcone: O. Gregorio — In famiglia — Cronaca della Basilica — Corrispondenza Missionaria — Cooperatori Redentoristi.

*Hanno inviato il contributo benefattore*

Prete Antonio.

*Hanno inviato il contributo sostenitore*

Palmieri Antonio, Palumbo Anna, Martino Maria, Marelli Laura, Rago Anna, Celotto Vincenza, Gatti Maria, Ciaco Rosa, Campagnone Cleonice, Calò Pia, Boticelli Antonino, Valletta Carmine, Castaldo Francesco.

*Hanno inviato il contributo ordinario*

Visitandine Giorani, Attanasi Giovanna, Battipaglia Nunziatina, Giorgio Anna, Tamburro Antonietta, Mingione Anna, Pepe Maria, Sorelle Toscano, Marino Rachele, Orlando Antonio, Orlando Anna, Amato Maria Elisabetta, Longobardi Raffaella, Capaldo Agostino, Visone Gioacchino, Esposito Domenico, Guastaferra Raffaelina, Pentangelo Alberto, Bianco Gennaro, Laudisio Carmela, Loria Ernani, Giorlo Francesco, Arcucci Antonietta, Rubino Concetta, D'Ambrosio Antonio, Vicedomini Concetta, D'Agostino Michele, Schirinzi Giovanni, Fioretti Maria, Urgeri Rocco, Raghiele Brunina, Saccone Clara, Assoc. U. C. Nocera, Di Gironimo Carmela, Izzì Teresa, Palmieri Ida, Fucci Alberico, Granato Vincenza, Scafati Anna, Finelli Carmela, Apicella Angelo, Torre Antonio, Gallucci Maria, Saturno Antonio, D'Ippolito Maria, Nacchia Antonio, Tedesco Maria, Pepe Maria, Cordiano Teresa, Falcone Clelia, Martino Vincenzo, Bove Desiderio Luisa, Sica Alfonsina, Moccia Teodolinda, Baldo Francesco, Piscitelli Giovanni, Scarpa Assunta, Giorgio Gerardo, Adinolfi Carlo, Russo Raffaele, Buongiorno Gennaro, Grimaldi Giuseppina, Pignataro Giuseppe, Veneziano Antonio, Fraucavilla Sofia, De Pascale Filomena, De Pascale Giuseppina, Violante Anna, Amendola Concetta, Maio Anna, Di Maio Antonietta, Striano Antonio, Laudato Maria, Di Bernardo Raffaele, Gaudiano Nicola, Armeno Teresa, Torre Goffredo, Tagliamonte Italia, Bifolco Gerardo, Amendola M. Italia, Bello Filippo, Tramontano Enrica, Astarita Bice, Visconti Elena, Russo Consiglia, Giordano Rosa, Giordano Raffaele, Giorgio Carmela, De Pascale Luisa, Stile Colomba.

*Offerte*

Giordano Eleonora L. 100, Di Guida Pasquale 200, Ruggiero Lucia 100, De Rosa Giuseppe 100, Di Stasio Giro 100, D'Alessandro Anna 100, Gerardina Cozzolino 200, Scarpa Assunta 100, Iurlaro Lucia 600, Avitabile Alfonso 200, Flora Falvella 150, Manno Alfonsino 100, Cafarelli Rocco, Ruggiero Lucia 100, Letizia Ferraioli 600, Santoriello Anna offre a S. Alfonso L. 500, Cinque Alfonsina offre a S. Alfonso per grazia Ricevuta L. 1000, Ferrante Rosa per grazia ricevuta offre a S. Gerardo L. 1000, Fava Ovaldo 1000, Gentile Immacolata offre a S. Alfonso per grazia ricevuta L. 1000, Tutino Enrico a S. Alfonso per grazia ricevuta L. 2000, Maria D'Alessio ved. Laudato 500.



A S. Ecc. Rev.ma

Mons. Dott. Fortunato Zoppas  
Vescovo eletto della Diocesi di Nocera dei Pagani  
l'omaggio devoto della nostra Rivista  
e l'augurio di un apostolato lungo e fecondo  
sotto la protezione di S. Alfonso

# IL NOSTRO VESCOVO

Da *L'Azione*, settimanale cattolico della diocesi di Vittorio Veneto, 10 maggio 1952, trascriviamo

«S. Ecc. Mons. Fortunato Zoppas è nato a Scorigo di Conegliano il 3 marzo 1903... Piccolo ridente paesino il suo, che ha dato alla Chiesa Vittoriese tanti distinti sacerdoti. Percorsi con onore gli studi nel nostro Seminario, fu ordinato Sacerdote il 25 luglio 1927.

Quattro anni dopo riportava la laurea in Diritto Canonico presso l'Istituto dell'Apollinare a Roma, e iniziava tosto l'insegnamento del Diritto e della Morale nel Seminario Diocesano. Nel 1939 egli è Cancelliere Vescovile, nel 1940 diviene Canonico della Cattedrale, nell'ottobre 1946 viene nominato Rettore del Seminario, nella quale mansione lo raggiunge la nomina a Vescovo.

Ma ad altro settore importantissimo egli ha donato le belle risorse della sua mente e del suo cuore: alla Gioventù Maschile di Azione Cattolica, della quale fu Assistente Diocesano apprezzatissimo e ben voluto dal 1942 al 1946.»

*Mons. Zaffonato, Vescovo di Vittorio Veneto nel comunicare ai suoi diocesani la nomina del nuovo Vescovo ne sintetizzava così le preclare doti.*

«Sacerdote di pietà e di esemplarità distinta porta all'altissimo compito una preparazione di cultura e di esperienza particolarmente vasta. Potrà quindi offrire una cospicua ricchezza spirituale all'antica e gloriosa Diocesi di Nocera dei Pagani»

*La Diocesi di Nocera dei Pagani deve essere ben grata al S. Padre che si è benignato di promuovere alla sede episcopale di S. Prisco così degno Prelato.*

*Il giorno 8 giugno nella Chiesa Cattedrale di Vittorio Veneto Mons. Zoppas sarà consacrato Vescovo: una deputazione del clero secolare e religioso e del laicato cattolico della Diocesi rappresenterà il gregge alle sue cure affidato.*

*Presenti in ispirito al solenne rito sacramentale pregheremo lo Spirito Santo perchè ricolmi dei suoi doni l'anima del nostro Pastore, e formuleremo i propositi di fermezza e coerenza nella nostra fede, di docilità e fedeltà ai suoi insegnamenti.*

*Acti auguri inviati dal nostro P. Provinciale S. Ecc. Mons. Zoppas rispondeva*

Vittorio Veneto 6-5-1952

Al P. Provinciale dei Redentoristi  
Pagani

Devoto fin dall'infanzia di S. Alfonso, mi sono sentito confortato al pensiero che la Diocesi affidatami dal S. Padre è quella in cui visse e morì il grande Dottore S. Alfonso, di cui siete degnissimi figli.

Ho gradito tanto il vostro messaggio e vedo in esso una promessa di collaborazione nei vari campi di apostolato.

Regale tanto il vostro S. Padre affinché mi illumini e mi sorregga nell'arduo cammino che mi attende.

Vi benedico tutti "effuso corde", bene augurando.

Sac. FORTUNATO ZOPPAS  
VESCOVO ELETTO DI NOCERA DEI PAGANI

\* \* \*

## OLTRE LA MORTE

# Quel Cuore che amò...

«Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocefisso con Gesù. Ma venuti a Gesù, com'ebbero visto che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con la lancia gli trafisse il fianco e subito ne uscì sangue ed acqua» (Giov. 19,32-34).

\* \* \*

Già sul Calvario le tenebre paurose, che si erano addensate nell'agonia di Gesù, simbolo della notte dell'umana colpa, si sono diradate al raggio della luce del sabato del Redentore.

La «Parascève» ossia la vigilia dei destini dell'uomo è terminata alla prima luce della festa della Redenzione e dopo l'ultimo accento del canto lugubre della morte, risuona melodiosa la prima strofe del canto della vita.

Cristo è morto. È morto, dopo che tutto ha donato. Ma anche nella immobilità della morte Egli non è ancora soddisfatto e continua a mostrarsi in generoso atteggiamento di offerta. Con le braccia misericordiosamente aperte presenta ai suoi crocefissori il petto divino; col capo soavemente abbandonato sull'omero destro accenna al Cuore, dove, nello sforzo immane dell'agonia, si è raccolto il poco sangue, che non ha trovato modo di uscire dalle mille ferite.

Gesù spontaneamente si offriva. E allora: «uno dei soldati con la lancia gli trafisse il fianco e subito ne uscì sangue ed acqua», ultimo umano frammento della vita terrena di un Dio.

Quel gesto inconsiderato non serviva per accertarsi della morte del Crocefisso. L'abbandono e il pallore esanime esprimevano troppo chiaramente, che l'ultimo estremo della vita era fuggito. Fu piuttosto l'ultimo prodigio di quel Morto, che nella morte viveva ancora la sua vita divina e che voleva in tal modo segnare l'ultima linea dell'infinito suo amore.

Dal primo pulpito che la Vergine accese nel suo grembo materno, il Cuore di Cristo era stato la potente generatrice e la celeste trasmittente, in perenne funzione, dell'amore misericordioso di Dio. In contatto vitale con l'antenna sensibilissima della sua umanità, aveva captato le onde infinite dell'odio e dell'orgoglio umano e raccolto il dolore di tutti gli esseri, potenziandoli nel suo calice vivente con la più tormentosa passione.

Ed ora, prima di scendere nel buio della tomba, vuol fare intendere all'uomo la lotta immane, che si è combattuta proprio in quel Cuore e per questo spinge la mano del milite romano a spezzarglielo col suo ferro.

La soglia per penetrare nel santuario dell'amore di Dio è così perennemente aperta. Gli uomini vincolati e redenti dal sangue e dall'amore di Gesù si abbracceranno fratelli nell'amplesso e nel bacio di quel Cuore trafitto.

*Sicuro rifugio e dolce speranza, quell'amorosa fenditura non si serrerà mai più e sarà, dopo la Resurrezione, la gemma più fulgida del corpo glorioso di Gesù.*

\* \* \*

*Poche anime furono presenti all'insondabile mistero del ferimento del sacro Costato del Salvatore e tra queste quelle dei suoi più intimi: la sua medesima Madre, l'apostolo Giovanni e Maria di Magdala.*

*Nell'infanzia lontana del Figlio la Vergine aveva ascoltato gli accenti profetici: «Una spada ti passerà l'anima...». In questo momento che il soldato romano trafigge il petto di Cristo, la punta del mistico ferro penetra appunto nel più profondo del suo essere, mentre l'Onnipotenza la sostiene, onde non muoia.*

*L'ultimo amore di Cristo, per gli uomini si è abbracciato sulla vetta del Golgota col più grande dolore della Madre. Come avrebbe Ella potuto sopravvivere, se allo strazio di quest'ora non l'avesse Gesù preparata, restandole accanto per più di trent'anni? Ella gli aveva dato il primo alito e il primo respiro ed Ella sola ne deve raccogliere l'ultimo. Ella formò quel Cuore ed Ella or lo vede spezzato. Gl'infuse il suo sangue e ne raccoglie le ultime stille. Con l'immacolata corona della maternità divina ha ricevuto di più e di più deve spasimare.*

*Anche Giovanni nel convito eucaristico è stato ammesso alla più grande intimità con Gesù, riposando il suo capo sul petto di Cristo ed egli è scelto per registrare in una sintesi mirabile i palpiti del suo Cuore: «Avendo Gesù amato i suoi che eran nel mondo, li amò sino all'ultimo segno» (Giov. 13,1). Ecco l'ultimo segno: il Cuore spezzato dal ferro, che dona le ultime reliquie di sangue e di acqua: «E chi l'ha veduto, lo attesta e la sue testimonianza è vera...», affinché crediate anche voi» (Giov. 19,35).*

*Maria di Magdala infine, la donna generosa e ardente, che per tre anni ha accompagnato il Signore, benendo appassionatamente alle tenerezze del suo amore, è scelta anche lei quale testimone fedele del profondissimo arcano; lei, che fra soli tre giorni, risentirà quel palpito tutto trasfuso nell'accento divino, che pronunzierà il suo nome.*

\* \* \*

*Gli uomini ascoltarono, attraverso le pagine del Vangelo, le effusioni amorose del Cuore di Cristo. Alcuni, vinti dalla sua misericordia, si rifugiarono in Lui. Altri invece rimasero mortalmente insensibili e lottarono anzi contro il mistero dell'amore di un Dio dal Cuore spezzato.*

*Allora Gesù, divino mendico dell'amore, dopo 17 secoli del mistero della trafittura del Golgota, divinamente stanco dell'innominabile oltraggio, svelò a Margherita Maria il tormento del suo Cuore dicendole: «Ecco quel Cuore che tanto ha amato gli uomini ed in cambio non riveve che oltraggi ed ingratitudini...»*

*Ma neppure allora le voci della misericordia offesa valsero a soffocare la grida dell'odio. La lotta purtroppo continuò a farsi d'ora in ora più paurosamente tragica, perchè l'umanità non volle credere, che per lei non vi sarebbe stata più via di scampo, finchè tutti non si fossero affratellati ai piedi di Colui, che con le braccia distese e col cuore spasimante soavemente continuava a gridare: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed aggravati ed io vi darò sollievo» (Mt. 11,28).*

COSIMO CANDITA

## Il Pastore



*Davanti cammina il pastore  
e dietro la greggia qual fiume  
che vada per lente derive,  
sinuoso, spezzato, ondeggiante,  
passivo, fruscante, guidato  
dal genio invisibil dell'acqua.*

*Davanti cammina il pastore  
col passo allungato e pur lento  
di quelli che viaggiano sempre  
nè sentono più la fatica  
perchè sono sempre un pò stanchi;  
e il sole discende con loro  
sfiorando le cime lontane  
che emergon dal mar della valle.*

*A un tratto, durante il cammino,  
un'umile pecora bianca  
malata dei mali inespressi  
che uccidon le bestie in silenzio,  
stramazza per terra morente;  
la folla di tutte le altre  
inconscia, insensata, fatale  
calpesta quel povero corpo.*

*Accorre il pastore avvertito  
dall'urto, dal breve sussulto  
che corre la viva colonna  
e salva dall'ultimo strazio  
la naufraga inerme travolta  
dal fiume che scorre ed incalza.*

*E sopra le spalle sicura  
la pecora ansante il respiro  
ritrova..., poi bella la luce,  
poi nuova saluta la vita...;  
e tutto s'affretta il corteo  
festante, belando gioioso.  
Più lieto cammina il pastore,  
più fiero stringendosi al cuore  
la pecora mite risorta...*

EMMA BOCCIA

## VEN. VITO MICHELE DI NETTA



E' nominato *l'Apostolo delle Calabrie*, per i trentacinque anni che visse nel collegio di Tropea centro della sua attività missionaria nelle tre provincie di Reggio, Catanzaro e Cosenza. Però, si onora l'Irpinia di avergli dato i natali, nella cittadina di Vallata il 26 febbraio 1788. Suoi genitori furono i Signori Platone Di Netta e Rosa Villani.

Tra i compagni apparve subito alieno dai divertimenti irrequieti e schiamazzi chiassosi; onde da essi veniva chiamato *il romito* o beffeggiato per *soemo e sciocco*,

ma dai genitori e dai ben pensanti era indicato ai propri figliuoli qual *santarello* da imitare.

Fece i primi passi negli studi e nell'educazione sotto la perizia del sacerdote D. Onorio Colella e la probità del zio Arciprete D. Felice Villani. Poi si sentì chiamare allo stato ecclesiastico ed entrò nel seminario diocesano di Bisaccia-S. Angelo dei Lombardi. Infine, attirato dalle parole profetiche del P. Antonio Tannoja - il quale, celebrata la S. Messa, gli disse: « il Signore ti chiama nella nostra Congregazione, per divenire uno zelante missionario nella sua mistica vigna » - appartenne per sempre all'Istituto del SS. Redentore, dal 1° aprile 1805, quando vestì l'abito religioso, al 3 dicembre 1849, giorno ultimo della sua vita terrena.

Al leggerne la biografia, si ammira subito in Lui il Redentorista voluto da S. Alfonso « *cenobita in casa e apostolo fuori* ».

**CENOBITA** — Attese alla propria formazione spirituale e scientifica nei collegi di S. Angelo a Cupolo, Ciorani e Deliceto. Ascese al Sacerdozio il 30 marzo 1811, con le dimissoriali del Rettore Maggiore P. Pietro Paolo Blasucci e per le mani Vescovo di Lacedonia. Destinato alle Case di Catanzaro, Tropea e Ciorani, alternandosi in diverse mansioni, fu sei volte Rettore, tre anni

Maestro dei novizi, più volte ministro, Visitatore straordinario: sempre un Religioso perfetto.

Spigolando tra i suoi propositi potremmo formare un *regolamento di vita* completo.

Da novizio, segnava nel libretto di coscienza: « Vito Michele, a che fare sei venuto nella Congregazione?... Il tuo soggiorno e la tua vita dev'essere lo studio d'imitare più da vicino le virtù ed esempi di Gesù Cristo... »

Da studente, distribuì le sue pratiche di pietà giorno per giorno al fin di rendere santificata tutta la settimana.

Sacerdote, imitò S. Alfonso nello stabilire alcune massime, per conservarsi sempre fervoroso nell'adempimento del ministero.

Nel grande ritiro di dieci giorni, al quale la Regola lo conduceva ogni anno, s'impose profondi rimproveri e ferme risoluzioni. « Iddio, scriveva, la Vergine SS, mia cara Madre, e la Congregazione si son portati bene con me; ma io mi son portato bene con essi? No. Dunque risolvo e rinnovo i propositi già fatti... specialmente di considerare Gesù Cristo nel prossimo... e mai adirarmi ».

Scrisse anche alcune « massime di prudenza per un superiore », che gli servirono per il sano governo delle comunità.

La seguente testimonianza del Can. D. Antonio Barone può compendiare tutta la sua condotta privata: « Lo ricordo sempre chiuso nella stanza, sempre intento agli studi propri del predicatore, quando non avesse avuto occupazioni in chiesa... »

**AFOSTOLO** — Come ogni Redentorista, il P. Di Netta venne iniziato al ministero apostolico con sei mesi di secondo noviziato, dopo il quale - dal 10 ottobre 1811 - le missioni calabresi divennero il suo grande campo di attività dai sette agli otto mesi di ogni anno; « e quei quattro mesi che stiamo dentro - scriveva allo zio Arciprete - siamo sempre applicati per panegirici, discorsi e novene ».

Nota il biografo che, all'avvicinarsi dei periodi di massimo lavoro, appariva così ansioso e sfavillante di gioia, da far esclamare ognuno: « Il P. Di Netta è nel suo centro ».

Si portava nei paesi con la gravità, la pietà, lo spirito di penitenza e lo zelo che formano l'alone soprannaturale dell'apostolo. Era arricchito anche dei doni straordinari di profezia, scrutazione delle coscienze, estasi e miracoli di guarigione, che facilitavano maggiormente l'opera delle conversioni.

Spesso i viaggi di mare furono procellosi; ma una preghiera e una promessa fatta alla Madonna o a S. Filomena lo salvarono insieme ai compagni.

Riservava ordinariamente per sè la predica *grande* ossia delle *Massime Eterne*. Lasciava, per ricordo e mezzi di perseveranza, le pratiche della recita del S. Rosario, la meditazione in comune, la Via Crucis, la visita al SS. Sacramento e la Vita Devota tra le anime consacrate alla verginità.

A tenore della Regola del Fondatore, non lasciò abbandonate le anime della città di sua abituale residenza. Anzi, divenne l'arbitro, il paciere, l'elemosiniere e il direttore spirituale di tutta Tropea.

Curò il culto e lo splendore della Casa di Dio, con grande competenza di arte e profusione di ricchezze. La Chiesa del Gesù di Tropea fu da lui abbellita dell'artistico altare maggiore, con nicchia di marmi pregiatissimi e tutto a mosaico antico, dedicato a S. Alfonso; a lui risalgono il terno prezioso (pianeta e tonacelle) con piviale in lamine d'oro con artistici ricami in argento, un ricco ostensorio, il sacro Ciborio dell'altare maggiore, rivestito nell'interno di lamine di oro zecchino e chiuso da una porticina di argento, ed altro.

In questa Chiesa di Tropea, da lui prediletta, ci auguriamo, saranno domani esposte alla venerazione dei fedeli i resti mortali dell'Uomo di Dio.

La morte lo trovò sul povero pagliericcio della cella e pose termine ai suoi giorni nella festa di S. Francesco Saverio il 3 dicembre 1849: così conveniva al *cenobita - apostolo*.

I prodigi avvenuti sullo stesso letto funebre confermarono la fama di *santo* che già godeva e mossero le competenti autorità ad aprire i rituali processi canonici sulla eroicità delle virtù, che fu solennemente decretata dal Papa Pio XI il 7 luglio 1935.

Speriamo che la rinnovazione e l'approvazione dei miracoli, che si ottengono ancora per sua intercessione, lo facciano presto onorare sugli altari.

P. MARIO M. GAGLIARDO c. ss. r.

## RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

R. P. Lorenzo Passeri (*Prov. Romana*); Fr. Coad. Leopoldo Francesco Van Bonwel, R. P. Giuseppe Van de Steen (*Prov. Belgia*); Fr. Coad. Bennone Enrico Kox (*Prov. Strashburgo*); R. P. Giulio Charton (*Prov. Lione*); R. P. Francesco Bieler (*Prov. S. Luigi*); N. D. Rosaria Amato-Manzi, madre del poeta Carmine Manzi, che ci onora della sua stima e collaborazione.

## Due singolari laureati

### S. Alfonso e Mons. Falcoia

Singolari le lauree di ambedue sopra tutto per l'età: S. Alfonso la conseguì nella prima giovinezza e l'Ecc.mo Mons. Tommaso Falcoia in vecchiaia.

Nel presente schizzo informativo vogliamo analizzare anche altre circostanze minori, particolarmente inedite, per correggere errori eventuali e magari colmare qualche lacuna.

S. Alfonso prese il suo grado accademico a 16 anni ancora imberbe, il 21 gennaio 1713, in una sessione invernale; Mons. Falcoia a 67 anni, già canuto, il 24 luglio 1730, in una sessione estiva. A questi diede il titolo la "Sapienza", di Roma, sotto il Pontificato di Clemente XII; a quegli l'Università di Napoli, essendo Vicere Carlo Borromeo Ares.

S. Alfonso, docile alle aspirazioni del babbo, che voleva fare di lui un alto magistrato, si laureò in Diritto canonico e civile, « in utroque »; Mons. Falcoia invece in sacra Teologia e Filosofia, cedendo un pò ai suoi gusti. E notisi per giunta che il Pio Operaio, penitente del celebre P. de Torres, pervenne alla laurea in via eccezionale, mentre il nostro Santo in linea ordinaria. Questi dopo un corso regolare di studi, il quinquennio giuridico, e quegli con l'occasione dell'episcopato, sollecitato come sembra da personaggi influenti.

S. Alfonso ebbe il raro privilegio di dottorarsi in legge tre anni, 8 mesi e 21 giorni avanti il tempo stabilito da una regia Prammatica. Nella Nomenclatura degli avvocati il suo nome spicca come un fenomeno. Mons. Falcoia non ebbe bisogno di dispensa di anni: ce ne aveva di avanzo per l'ammissione. Gli occorre però la grazia delle fedi delle matricole e di qualche altra cosa. Nondimeno dovette stentarsi il dottorato col sudore della propria intelligenza, poichè allora non esistevano le lauree « ad honorem » maturate nella nostra epoca, avida di cultura.

Ambedue subirono un esame rigoroso. Il Senato accademico non si lasciò commuovere dall'età verde o stagionata e giudicò imparziale come nei casi ordinari. Superato il pericolo con plauso, ricevettero le insegne col caratteristico rito settecentesco, sfarzoso tanto a Napoli quanto a Roma.

Durante la funzione della investitura, S. Alfonso, affondando nell'ampia toga, fece sorridere i vecchi Professori col suo passo impacciato. Mons. Falcoia, curvandosi sotto i volumi teologici e poi ascendendo con fatica la simbolica cattedra, dovette riderne lui di buon umore, memore che non era più... un giovanetto con le ansie goliardiche!



Il P. Freda rintracciò presso l'Archivio di Stato di Napoli gli atti circa gli studi universitari compiuti da S. Alfonso, che inserì in questa Rivista nel 1937 (pp. 210-216) e poi illustrò copiosamente nel 1940 nei *Contributi biobibliografici*, stampati a Brescia (pp. 81-110). Nel 1951 il P. Bernards, tedesco, completava la preziosa documentazione con la scoperta della pergamena originale del dottorato



che il Superiore delle varie Comunità e dell'intera Provincia e il Consultore generale della Congregazione per le Province italiane. Voglia il Signore conservarlo all'affetto e all'esempio dei suoi confratelli per molti anni ancora. *Ad multos annos!*

### In data 15 Maggio

la Casa di Piura (in Perù) veniva giuridicamente ceduta dalla Vice-Provincia di Lima alla nostra Provincia Napoletana. Il fraterno generoso gesto della Vice-Provincia di Piura verso la Provincia-madre della Congregazione ci ha aperto un campo immenso all'apostolato sulle rive del Pacifico.

Voglia il Signore benedire questa nostra Missione fecondando i lavori dei nostri Pionieri con la sua grazia e suscitando numerose vocazioni per il nostro Istituto.

### Vita di studi

Speciali tornate accademiche caratterizzano questi mesi estivi per i nostri giovani. Dissertazioni e dispute scientifiche, cui prende parte oltre il Collegio degli alunni anche quello dei Professori e dei Superiori, sono come saggi che preludono agli esami finali che... a grandi passi avanzano.

Solenne la commemorazione del Concilio di Calcedonia con discorso del M. R. P. Rettore, Preside degli Studi, sul significato teologico del Concilio, e con dissertazione di uno Studente sulla affermazione del Primato del Romano Pontefice nello stesso Concilio; interessante lo studio delle più recenti teorie sulla costituzione della materia in relazione al mistero eucaristico, e la tesi sulla natura contrattuale dei Concordati fra la S. Sede e gli Stati.

Mentre andiamo in macchina si annunziano fervide discussioni su problemi di filosofia naturale, di scienze Bibliche e di teologia morale. *Ad maiora et meliora semper!*

### Un incidente automobilistico,

che per evidente protezione del Signore non è stato mortale, è incorso al M. R. P. Provinciale e ai Padri Sardella e De Rosa, nel pomeriggio del 31 maggio, mentre si recavano al Santuario di S. Gerardo a Materdomini per il ministero delle confessioni. Ricoverti immediatamente negli Ospedali Riuniti di Salerno il P. Provinciale, il P. Sardella e l'autista sono stati fatti oggetto delle amorevoli cure dei sanitari. Con dimostrazioni di affetto veramente commoventi hanno partecipato alle nostre penose preoccupazioni tutti gli amici di Salerno, Pagani e paesi circonvicini. A tutti il nostro vivissimo ringraziamento. Gli infortunati sono in via di prossima guarigione.

# Cronaca della Basilica

## IL MESE MARIANO

Profumato di fioretti spirituali e ricco di ossequi alla Vergine Santa è stato il Mese di Maggio celebrato nella nostra Basilica. Dal suo trono, tutto fiori e luci, la Madonna ha visto ai suoi piedi i fedeli con perseverante assiduità partecipare alla bella funzione serotina.

L'intensa, accesa propaganda elettorale, che ha trattenuto per le vie e nelle piazze parecchia gente, non ha fatto disertare la Basilica, anzi ha indotto i buoni a particolari pratiche di devozione per propiziare la benedizione di Dio sulle elezioni del 25 maggio.

Le Associazioni dipendenti dalla Basilica, specialmente le Zelatrici e le Aspiranti Zelatrici dell'Apostolato della Preghiera, si sono prodigate insieme alle socie di A. C. con vero eroismo per la causa del bene, non ostante intimidazioni, minacce e sopraffazioni. Ad operazioni elettorali concluse con la generosità del cuore cristiano intendiamo dimenticare menzogne, speculazioni e violenze e richiamare tutti alla concordia e alla pace per il maggiore bene dei singoli e della collettività.

## MESSA GIUBILARE

Il giorno 18 maggio il P. Michele M. Mazzei ha celebrato anche nella Basilica di S. Alfonso, che cinquanta anni fa lo vide per la prima volta ascendere l'altare, la sua Messa giubilare (v. *In famiglia* p. 91) circondato dai suoi confratelli e da una grande folla di popolo.

## Pellegrini e Pellegrinaggi

Col ritorno della buona stagione riprendono anche i pellegrinaggi di visitatori illustri e di gruppi di fedeli che qui si recano per venerare le reliquie di S. Alfonso. Notiamo fra gli altri S. Eminenza Rev.ma il Card. Gregorio Pietro XV Agagianian, Patriarca di Cilicia degli Armeni, che volle anche pregare sulla tomba dei Servi di Dio P. Giuseppe Leone e P. Antonio Losito; S. Ecc. Mons. Luigi Batanian, Arcivescovo tit. di Gabula; Rev.mo Mons. Demetrio Sánchez Cappellano Maggiore della Chiesa Cattedrale di Buenos Aires; il Rev.mo Mons. Giuseppe Pecoraro da Roma; la Signorina Direttrice generale delle Missionarie della Pace.

*Nota:* Suore di carità con 50 signorine; *Vico Equense*, 30 Novizi della Compagnia di Gesù; *Melito*, 50 persone; *Maschito*, 40; *Casolla*, 25; *Deliceto*, 40; *S. Cipriano Piacentino*, 60; *Baiano*, 50; *Fisciano*, 30; *Casaluce*, 50.

## Corrispondenza Missionaria

### Nel campo dei Profughi

di Pagani che ospita 300 volontari esiliati per la libertà è stato tenuto dai Padri Sisto Giulio, Minervino Franco, Torre Samuele e D'Itria Vincenzo un breve corso di predicazione dal 21 al 27 aprile. La diversa provenienza degli uditori (albanesi, austriaci, cecoslovacchi, tedeschi, ungheresi, polacchi, romeni, russi, serbi, croati, sloveni, lituani, ucraini, giuliani) e la varietà di religione professata (cattolici, protestanti, ortodossi, musulmani, ebrei) rendevano l'annuncio della parola di Dio alquanto difficile; ma l'assistenza divina ha dato ai ministri del Vangelo la gioia di vedersi intorno assetati di verità e di vita tutti i profughi. La predicazione apologetico-

morale rivolta prevalentemente ai cattolici, che costituiscono la maggioranza, ha gettato il seme buono che maturerà — è il comune desiderio — i frutti più belli nelle anime di tutti.

Suggestiva la consecrazione dei bambini al Cuore Immacolato di Maria e la bella recita di poesie e di canti degli stessi, come ancora la processione della statua dell'Immacolata e soprattutto la processione eucaristica snodarsi per i viali del Campo ombreggiati di agrumi in fiore. Alla solenne chiusura della missioncina prese parte anche la Direttrice generale delle Missionarie della Pace — che maternamente assistono la grande famiglia — espressamente venuta da Roma con un gruppo di piccole alunne dell'Opera. Gli Studenti Redentoristi hanno offerto ai

Profughi un riuscito trattenimento di canti polifonici, a cui è seguito tra la commozione generale il « *Va' pensiero sull'ali dorate* » del Verdi eseguito dalle piccole educande delle Missionarie della Pace.

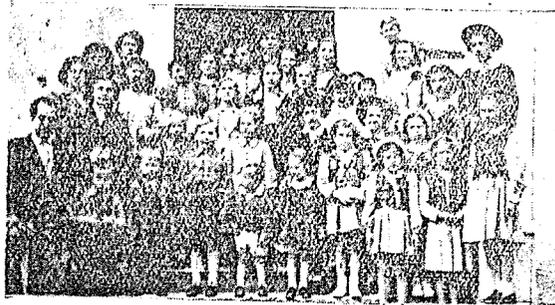
I buoni Profughi hanno inviato al M. R. P. Provinciale la seguente lettera :

Pagani li 3 maggio 1952.

Rev.mo P. Provinciale, con animo commosso desideriamo esprimerle che



Sorriso di bimbi...  
in terra di esilio



Le piccole educande delle Missionarie della Pace

lo svolgimento della Missione tenuta dai suoi confratelli ha lasciato in noi un ricordo vivo, palpante, incancellabile. Dei Padri abbiamo ammirato la dottrina e la delicatezza nell'esposizione, che non solo non ha turbato i non cattolici, ma agli stessi ha offerto in un quadro perfetto la prospettiva della universalità della nostra Religione...

La manifestazione di domenica scorsa nella solennità del rito della S. Messa, nella semplicità della processione attraverso i viali profumati e silenziosi del Campo, nell'espressione dei cori... hanno avuto su di noi un suggestivo fascino, che ha travolto i nostri datori, le nostre passioni, i nostri odii. Vada la nostra gratitudine a tutti i Padri che ci hanno visitato e rivolto le ottime parole, agli Studenti che con tanta arte ci hanno deliziato di melodie immortali, ma soprattutto vedano a Lei, Rev.mo P. Provinciale, le espressioni della nostra sincera imperitura riconoscenza.

I Profughi (seguono le firme dei Profughi).

Anche il Direttore del Campo Comm. O. Dainese, che ha seguito la Missioncina con grande interessamento, ha espresso al P. Provinciale il suo ringraziamento per la riuscita della bella iniziativa.

Pagani 6 maggio 1952

M. R. P. Provinciale,

La Direzione del Centro, interpretando anche il desiderio della Presidenza, ha il piacere di esprimerle i più vivi ringraziamenti per il riuscito corso di predicazione svolto dai suoi Confratelli nel Campo dei Profughi, nel mentre si augura che Lei voglia inviare ancora quei buoni Padri Missionari affinché il seme gettato in questi giorni abbia chi lo curi, lo allevi e ne raccolga i frutti. Con l'occasione la Direzione formula i più sentiti voti per un sempre maggiore successo nel campo spirituale dei Figli di S. Alfonso ed esprime la più sincera ammirazione per Lei che regge la Provincia meridionale redentorista. Nel rinnovare i ringraziamenti a Lei che ha voluto la Missione nel Centro, La si prega di volerli estendere ai Reverendi Padri che hanno preso parte attiva ad essa.

Il Direttore del centro  
ONOFRIO DAINESE



I PP. Missionari, la Direzione del Campo, le Missionarie della Pace, le Assistenti e alcune piccole educande



Dopo la consecrazione a Maria dei bimbi

# COOPERATORI REDENTORISTI

**Piscinola:** Zel. Di Valo Gluseppina — **Viventi:** Cascella Giuseppe, Marano Antonio, Trapani Giulia, Salzano Giovanni, Cascella Giuseppe, Salzano Aniello, Marano Antonio, Zaffaro Luigi, Cascella Giuseppe, Silvestri Anna, Murolo Maria, Marano Antonio, Arco Giovanni, Cascella Giuseppe, Fioretti Teresa, Terraociano Maria, Cappiello Ersilia, Basso Rachele, Mango Maria, Cascella Giuseppe, Fioretti Teresa, Manna Ida, Mango Maria, Fioretti Teresa, Chiummariello Giuseppe, Mango Maria, Di Vaio Gluseppina, Guarino Orsola, Sica Maria, Ippolito Rosa, Di Maio Pasqualina, Montesano Rosa, Montesano Maria, Musto Nicola, Della Corte Gaetana, Avolio Teresa, Di Vaio Consiglia, Di Vaio Chiara, Esposito Vincenza, Ippolito Giovanna, Russo Giovannina, Della Corte Adriana, Di Vaio Gluseppina, Adamo Raffaele, Avolio Lucia, Montesano Concetta, C'cattello Teresa, Baiano Teresa, Di Matteo Maria, Quintano Maria, Riccio Raffaele, Bianco Gluseppina. — **Defunti:** Di Maio Carmela, Guarino Donato, Montesano Errico, Ippolito Luigi, Avolio Giuseppe, Silvestri Salvatore, Ippolito Agostino, Russo Antonio, Mele Santa, Oargiula Luisa, Bianco Andrea, Bianco Gluseppina, Di Matteo Luigi, D'Aponte Santa, Adamo Luigi, Musella Luisa, Maiorano Antonietta, Severino Giovanna, Russo Mariano, Maggiore Nicola, Della Corte Luigi Angelo, Di Maro Felice, Fioretti Lucia, Piccirillo M. Luigia, Murdo Anna, Chiummariello Chiara, Fioretti Genaro, Fioretti Agostino, Cascella Antonio, Avolio Caterina, Chianese Domenico, Della Corte Sabato, Lansuise Rosa, Macrile Carmine, Salsano Bernardo.

**Zel. Russo Anna** — **Viventi:** Russo Rosaria, Leone Immacolata, Berlume Carolina, Russo Filomena, Gentile Gluseppina, Montesano Carmela, Langiano Anna, Tomo Concetta, Longobardi Angelina, De Santis Maria, Sarnataro Lucia, Sarnataro Lucia, Alfiero Anna, Bianco Rachele, Bianco Maria, Bianco Rachele, Forte Maria, Musella Michela, Cuzzo Raffaele, Maddalena, Adamo Raffaele. — **Defunti:** Guardiano Anna, Tranchino Sabata, Esposito Carmela, Della Corte Maria Carmine, Fara Maddalena, Ippolito Natale, Mele Gaetana, Esposito Antonio, Ippolito Giovanni, Cuzzo Antonietta, Di Russo Luigi, Cuzzo Giovanna, Musella Raffaele, Cuzzo Genaro, Musella Anna, De Rosa Raffaele, Longobardi Francesco, Cangiano Pietro, Sarnataro Pietro, Montesano Giuseppe, Marano Maria.

**Viventi:** — Lonparato Concetta, Terracciano Giovanna, Della Corte Gaetana, Fioretti Raffaele, Mastroianni Livia, Salzano Rosa, Melmella Sofia, Mastroianni Anna, Maiorano Gluseppa, Pavia Sofia, Vastarella Dulia, Marotta Angelo, Suor Incoronata Pellegrino, Barrese Maria, Cassia Antonietta, Montesano Maria, Francesco Lapenna e famiglia, Lo Popoli Antonio, Cuzzo Domenico, Fioretti Giovanna, Genelli Maria, Murolo Giuseppe, Rungi Nicolina, Maiorano Elena, Morrone Maria, Di Napoli Salvatore, De Luca Rosa. — **Defunti:** Imparato Genaro, Russo Michele, Demicelli Raffaele, Maiorano Salvatore, Maiorano Pasquale, Vastarella Raffaele, Pellegrino Brigida, Vastorella Anna, Barrese Giovanni, Cassia Antonio, Merù Oreste, Russo Gluseppa, Di Febraro Vincenzo, Adamo Maria, De Liso Gluseppina, Rungi Raffaele, Longo Vincenzo, Pollicetti Anna, Cuzzo Maria, Fioretti Natale.

**S. Paolo Belsito** — **Viventi:** Famiglia Russo, (Ved. Russo) Curcio Rosa. — **Defunti:** Acciaio Luigi, Scognamiglio Andrea, Sannino Vincenzo, Ticamino Luigi, Fieno Gluseppina.

**Petracatella.** Zel. D'Elia Eugenia di Donato — **Viventi:** Massa Donato, De Pasquale Teresina, D'Elia Maria, Di Carlo Caterina, D'Elia Francesco, D'Elia Pietro, Pillarella Antonio, Pillarella Maria, Carriera Maria, Santopolo Maria, Pasquale Maria, Mazzilli Maria, Colla Pierina, Panzera Antonietta, Santopolo Luisa, D'Amico Giovanni, D'Amico Gluseppina, Mastroiullo Nicola, Mastrogiorgio Maria, Maselli Anna Maria, Camburrelli Angelo, Santopolo Gluseppina, D'Elia Luigina, Di Iorio Antonio, Pasquale Antonio, Palladino Maria, Pasquale Luigi, Camburrelli Giovannina, Pasquale Maria, Pasquale Filomena, Massa Lucia, Cordone Antonio, Mattia Francesco, Mattia Anna, D'Elia Enrico, D'Elia Maria, Pasquale Aurora, Maselli Donato, Di Iorio Maria, Di Ielsi Antonia, Cinguina Antonietta, Cinguina Michele, Carriera Michelina, D'Elia Celestino, Santopolo Giovanni Antonio, Maselli Nicola, Maselli Donatina, Pasquale Donato, Carlo Giuseppe, Pasquale Giovannina, Berardinetti Vittoria, Pasquale Pasquale, Di Reizo Michelina, Cinguina Giallonardo, Di Carlo Antonia, Comassone Angelo, De Vairo Emma, D'Elia Salvatore, Lombardi Marianna, Danese Franceschina, Berardinetti M. Saveria, Spolverino Donatino, Di Iorio Leonardo, Giuliani Caterina, D'Amico Concetta, Pasquale Pierino, Pasquale Michelino, Pasquale Carmela, Falcone Antonietta, Conca Domenico, D'Elia Nicolina, Comassone Germana, Pasquale Maria, Tomassone Donatina, De Gironimo Giovannina, Onorato Maria, Angiolillo Michele, Tomassone Michelina, Pasquale Giuseppe, Pillarella Luigia, E'Elia Eugenia, Di Ielsi Pasquale, Santopolo Cristina, Di Ielsi Giuseppe, Onorato Costantino, Santopolo Carmine, Maselli Luigia, Pasquale M. Filomena, Grosso Maria Raffaele, Pasquale Donato, Campolieti Angelina. — **Defunti:** Pasquale Matteo, Pasquale Nicola, D'Elia Angelo, D'Elia Pasquale, Botte Michele, Tomassone Antonio, Tomassone M. Donata, Carriera Nicola, Cordone Antonio, Di Stefano Aurora, Pasquale Vincenzo, Petrella Leonardo, Campolieti Donatangelo, Cordone Giovannina, Cordone Donato, Berardinetti Antonio, Carriera Donato, Carriera Crescenza, Campolieti Maria, Carriera Francesco, Polo Antonietta.

**Direttore Responsabile:** P. Ambrogio M. Freda C. SS. R.

**Se ne permette la stampa:** P. Giuseppe M. Tessa, Sup. Prov. C. SS. R.

**Imprimatur:** Nuc. Pagan. die 2 - XII - 1951 † Demetrius Moscatti

**Casa Editrice S. Alfonso di E. Donini & Figli — Pagani**

**AUTORIZZATA LA STAMPA CON DECRETO N. 29 DEL 12 LUGLIO 1949**

## PRO ALLIEVI MISSIONARI REDENTORISTI

La recente campagna elettorale ha riaperto la bocca a molti mangiapreti di destra e di sinistra, che l'hanno a morte contro queste benedette vesti nere. Ma noi sosteniamo sereni la lotta, perchè sappiamo che deve andare così. Gesù lo ha predetto: "hanno odiato me, odieranno anche voi". Già, il mondo (parliamo di quel mondo che scende in linea retta da Caifa, Pilato e compagni) il mondo non può che odiarci, perchè noi siamo il sale e la luce della terra; ed il sale - si sa - è aspro, e la luce molte volte arreca molestia. Ma guai se il sale divenisse insipido o se la luce si cambiasse in tenebre, il mondo diverrebbe anche peggiore di quanto lo sia

Riflessioni elettorali  
di un allievo Missionario

attualmente, e i figli di Dio sarebbero sopraffatti dai figli di Giuda. Ciò dimostra quanto sia oggi difficile e quanti sacrifici si richiedono per trasformare il piccolo aspirante redentorista in una fiaccola di luce e di amore per la salvezza del mondo. Non bastano le preoccupazioni economiche: è soprattutto la formazione morale quella che esige i maggiori sacrifici ed incontra le più gravi difficoltà.

Se volete dunque sinceramente contribuire alla salvezza di questo mondo in deriva aiutateci a divenire *santi sacerdoti*.

*Aiutateci* con la preghiera, e anche col vostro contributo materiale che può liberarci da molte difficoltà, ogni giorno più assillanti.



Le Zelatrici di Piscinola